

L'inchiesta prosegue sottotraccia, i carabinieri passano al setaccio alcune imprese private in affari con le aziende pubbliche

Sanitopoli, il posto è merce di scambio

Tanti da Mismetti e Barberini: «Ricordati poi di votare bene...»

di ITALO CARMIGNANI
e EGLE PRIOLO

PERUGIA - Come faceva chi quei numeri telefonici non li aveva? A chi si rivolgeva chi aveva figli, nipoti, amici da sistemare e non poteva chiamare il sindaco di Foligno Mismetti o il presidente della Vus Luca Barberini, o la Sandra Santoni, braccio destro della ex governatrice Lorenzetti, oppure la Gigliola Rosignoli, direttore generale della Asl3? Come facevano gli altri?

Nel giorno della riflessione investigativa, con i carabinieri impegnati a studiare quanto sequestrato e il pm Sottani a prendere decisioni, l'eco delle telefonate intercettate affiora prepotente dalle carte dell'indagine. In attesa dei reati di Sanitopoli, si alza la voce della contropartita per quelle richieste accorate al telefono: i voti utili per le elezioni, che fossero le regionali oppure le primarie, che fossero decisive o solo interne al partito. Voti ma anche favori. Sostiene il pm Sottani nel fascicolo investigativo: «...la stessa vicenda della Fils (azienda comunale folignate ndr), dei debiti da essa contratti e della sua cattiva gestione, la fa apparire come un serbatoio da dove poter attingere favori di carattere politico in cambio di posti di lavoro...». E almeno fino qui ha ragione lui.

Continua a pagina 38



SANITOPOLI

Nelle telefonate
intrighi
tra posti di lavoro
e favori politici

Quelle assunzioni "per portà a casa qualcosa"

Al telefono con Mismetti: «Me serve tutto, manovali, muratori e carpentieri...»

SEGUE DALLA PRIMA

di ITALO CARMIGNANI
e EGLE PRIOLO

Il malcostume della rete di favori e assunzioni «per portà a casa qualcosa», poi, cresce se magari in ballo c'è la rete stradale. Con i cantieri della Valdichienti aperti, per esempio, e tanta gente da «sistemare». È questa una delle ipotesi dei carabinieri che il 20 gennaio di quest'anno hanno ascoltato una telefonata tra il sindaco di Foligno, Nando Mismetti, e un imprenditore della zona che si occupa di edilizia e che ha interessi in quei cantieri. È Mismetti a cercarlo e dopo un po' l'uomo chiede al sindaco «se ha una lista di qualche persona di mandargliela. Nando gli chiede a lui cosa serve» e l'imprenditore risponde: «tutto, manovali, muratori, carpentieri, uomini di fatica diceva Totò, tutti» e gli ricorda che lui (Nando) a febbraio avrà l'incontro con l'ingegnere (omissis) della ditta (omissis) e lui potrebbe essere l'uomo per tutti. Nando gli dice che inizierà a preparare un elenco». E l'uomo: «Però se tu hai una lista di persone (...) poi ci sono le imprese (omissis) che poi saranno loro che assumono». Nando: «Certo, certo». E l'imprenditore conclude così: «Quindi possiamo passà, intanto una lista io la faccio transitare subito, sappiamo che c'è la tua diciamo sottolintesa in modo che comincia-

mo a portà a casa qualcosa". Nando: "Bravo, va bene, a posto».

In altre telefonate ascoltate e registrate dai carabinieri, poi, questa rete di favori si intreccia anche tra diversi attori. È del 21 dicembre 2009 la conversazione tra il sindaco Mismetti e un uomo che «gli dice di (omissis), quel ragazzo al quale avevano promesso qualcosa anche con Luca Barberini. Nando non si ricorda e gli chiede qual è il problema». L'uomo risponde «che ora Barberini gli ha fatto capire che il concorso "... migliaia di domande, come si fa?" Ora siccome voleva fargli fare il "letturista con (omissis), si tratta di una cooperativa del Folignate, ndr) per conto della Vus", adesso ne hanno mandato via uno di letturista e si è creato un posto. Lui ha parlato con Luca Barberini e gli ha detto di fare una telefonata a (omissis) e gli ha assicurato che la faceva e invece non l'ha fatta. Gli chiede se lui può dire a Barberini di fare questa telefonata o se può direttamente parlarci lui con (omissis) per via di questo impegno con il ragazzo. Nando risponde che chiamerà lui (omissis) anche se ora (omissis) ha mandato a ca-

sa 40 persone e non è semplice, comunque ci parlerà».

Edilizia, cooperative di servizi, ma anche l'Afam, l'azienda delle farmacie comunali di Foligno. È infatti con un suo esponente che Mismetti si confronta per la stabilizzazione di un impiegato Afam. Il sindaco, l'11 febbraio, «gli parla del fatto che (omissis) lo ha cercato e Mismetti dice "mi avete rotto perché gli avete detto di parlare con me"». L'esponente dell'Afam dice che «questo chiede la stabilizzazione e Mismetti dice che semmai gli faranno un contratto a termine anche al fine di evitare l'agenzia interinale. Mismetti poi gli parla del "ragazzetto" della farmacia (...) e (omissis) dice di aver capito. Mismetti dice che si tratta di un ragazzo in gamba e (...) chiede se vada bene fargli fare qualche altro mese e Mismetti dice sì». L'interlocutore dice «che si tratta di una persona sveglia e che aveva intenzione di portarlo in ufficio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A fianco gli
uffici della
Procura della
Repubblica

Nella foto
piccola il pm
Sergio
Sottani

L'INTRECCIO DI RACCOMANDATI

*C'è chi si rivolge
a più politici
per avere
una mano*

ANCHE PER LE FARMACIE

*«...contratto
a termine
per evitare
"agenzia interinale»*